



## PROVINCIA DI LECCE

### **AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**

*Servizio AMBIENTE E TUTELA VENATORIA*

**C. R. 622**

**Atto di determinazione n 72 del 05/03/2014**

**Protocollo Generale degli  
Atti di Determinazione n° 456 del 06/03/2014**

**OGGETTO: DE.FRA. AMBIENTE S.R.L. - CAPRARICA DI LECCE. AUTORIZZAZIONE UNICA,  
AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/2006, PER LA REALIZZAZIONE E  
GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI INERTI NON  
PERICOLOSI, NEL COMUNE DI MARTIGNANO (LE).**

**SERVIZI FINANZIARI: Visto di regolarità contabile**

**Esercizio 2014**

PRESO NOTA

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria. (D.Lgs. 267/2000 – art. 151, comma 4)

Liquid: Cap/art. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_ Creditore \_\_\_\_\_

Annotazioni: \_\_\_\_\_

**EMESSO MANDATO / REVERSALE**

N. \_\_\_\_\_

Data 10/03/2014

**Copia Autentica di documento  
prodotto e firmato digitalmente**

**Il dirigente dei Servizi Finanziari  
PANTALEO ISCERI**



## PROVINCIA DI LECCE

### **AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**

**SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA**

**C. R. 622**

Atto di determinazione n 72 del 05/03/2014

**OGGETTO: DE.FRA. AMBIENTE S.R.L. - CAPRARICA DI LECCE. AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/2006, PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI INERTI NON PERICOLOSI, NEL COMUNE DI MARTIGNANO (LE).**

#### Riepilogo Contabile

**Esercizio 2014**

--

Liquid: Cap/art. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_ Creditore \_\_\_\_\_

**Pubblicazione sul sito INTERNET: s**

## SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA IL DIRIGENTE

### Visti:

- l'art. 163 comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede, tra l'altro, l'autorizzazione automatica dell'esercizio provvisorio, ossia la possibilità per gli Enti Locali di effettuare, per ciascun intervento, **spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato**, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi, ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento (differimento avvenuto al 28/02/2014 con D.M. del 19/12/2013 pubblicato nella G.U. n. 302 del 27/12/2013);
- **la deliberazione di G.P. n. 50 del 5/3/2013** con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- **l'art. 107, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000**, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- **l'art. 107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000**, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);
- **gli artt. 113 e 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**, che prevedono l'obbligo di autorizzare gli scarichi e di assoggettare a controllo le immissioni di acque meteoriche effettuate tramite altre condotte separate;
- **il Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n. 26** *“Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.”* [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3];
- **il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26** *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”* (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);
- **l'art. 208 del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii.**, che prevede che *“I soggetti che intendono realizzare e gestire impianti di smaltimento e recupero rifiuti, anche pericolosi, devono, al fine di ottenere l'autorizzazione unica, presentare apposita domanda all'autorità competente per territorio, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica...”*;
- **l'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**, che prevede l'obbligo per tutti gli impianti che producono emissioni di richiedere l'autorizzazione ai sensi della parte V del predetto decreto;
- **la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11**, *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”*, e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- **il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.** (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

- **la D.G.R. n. 2614 del 28.12.2009** (Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08);
- **la L.R. 14 giugno 2007 n. 17** “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- **il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n° 18** “Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. n° 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo”;
- **il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali**, approvato con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 246 del 28 dicembre 2006 e s.m.i. (Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 40 del 31 gennaio 2007 e Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28/12/2009);
- **il D.M. 17 dicembre 2009** di istituzione del sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti – SISTRI;
- **il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159** - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonche' nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136;

**Premesso:**

- **che la Ditta DE.FRA. AMBIENTE S.r.l.**, con sede legale in Caprarica di Lecce, con istanza in data 22/01/2013, acquisita al protocollo generale dell'Ente con il n. 8794 del 24/01/2013, **chiedeva la verifica di assoggettabilità a V.I.A.**, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06, per un “Progetto di realizzazione di un impianto per il trattamento e il recupero di rifiuti inerti non pericolosi e preconfzionamento del calcestruzzo da realizzarsi nel territorio comunale di Martignano”, in quanto riconducibile alla fattispecie di cui Paragrafo 7, punto “ z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, riportata nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. n. 152/06;
- **che questa Provincia, con D.D. n° 2361 del 18/11/2013**, riteneva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della L.R. 11/2001, il “Progetto di realizzazione di un impianto per il trattamento e il recupero di rifiuti inerti non pericolosi e preconfzionamento del calcestruzzo, da realizzarsi nel territorio comunale di Martignano”, su area in C.T. al Foglio 3, mappali 20, 21 e 233, di titolarità DE.FRA.AMBIENTE S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - *le tipologie CER dei rifiuti ammissibili, le quantità massime di rifiuti recuperabili in regime “ordinario” (art. 208 del D.Lgs. n. 152/06) sono le seguenti:*

<b>C.E.R.</b>	<b>Quantità (tonnellate/giorno)</b>	<b>Quantità (tonnellate/anno)</b>	<b>Capacità di stoccaggio istantaneo (tonnellate)</b>
170101	2	440	10
170102	2	440	10
170103	2	440	10
170107	9	1980	40
170302	25	5500	100
170504	175	38500	600
170904	100	22000	400

- *all'interno dell'impianto saranno svolte le operazioni di recupero R5 ed R13;*
- *la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la quantità di 69.300 tonnellate;*

- *per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le specifiche tecniche previste all'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;*
- *la gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;*
- *il gestore dell'impianto è tenuto a eseguire apposito test di cessione, con frequenza almeno semestrale, sui prodotti ottenuti a seguito dell'attività di recupero effettuata;*
- *le aree destinate alle attività di recupero rifiuti (sia le aree di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti che l'area in cui sarà collocato l'impianto di frantumazione/vagliatura) dovranno essere opportunamente separate dalle restanti aree dell'impianto (impianto di produzione di cls a nord e cava dismessa a sud) con apposita recinzione metallica e segnalate con apposita cartellonistica;*
- *le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere ben distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime seconde;*
- *le acque meteoriche dilavanti dal piazzale pavimentato, una volta trattate e sottoposte al processo di grigliatura e dissabbiatura, dovranno essere impiegate, per quanto tecnicamente possibile, come riportato negli elaborati progettuali, per l'alimentazione dei sistemi abbattimento polveri a servizio dell'impianto;*
- *gli stoccaggi a cumulo di rifiuti e di prodotti da questi ottenuti, a granulometria sottile, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere protetti in condizioni di tempo asciutto con appositi sistemi di copertura mobile e/o sottoposti a bagnatura almeno due volte al giorno;*
- *dovranno essere attuate le ulteriori misure mitigative delle emissioni polverulente quali l'incapsulamento dei nastri trasportatori e la realizzazione di apposita piazzola di bonifica mediante spruzzi di acqua vaporizzata delle ruote degli automezzi in transito;*
- *lungo il perimetro del lotto, all'altezza del piano di campagna e laddove tecnicamente possibile, si dovrà provvedere alla piantumazione di barriera a verde con essenze arboree a veloce accrescimento da sottoporre a periodica manutenzione e provvedendo alla sostituzione di eventuali esemplari secchi;*
- *lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;*
- *si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce. In ogni caso l'attività dovrà rispettare, per quel che concerne l'emissione di polveri totali, il limite di 5 mg/Nmc;*
- *i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito telone di copertura del cassone;*
- *riguardo la gestione delle acque meteoriche di dilavamento il gestore è tenuto al rispetto di tutti gli adempimenti tecnici ed amministrativi di cui al Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 282/CD/A del novembre 2003;*
- *la gestione dei reflui domestici dovrà essere effettuata nel rispetto della disciplina di cui al Regolamento Regionale n. 26/2011;*
- *per l'illuminazione esterna dovrà ricorrersi a corpi illuminanti conformi al Regolamento Regionale n. 13/2006;*
- *a garanzia della sicurezza degli addetti all'impianto il progetto definitivo da sottoporre all'attenzione della autorità competente alla sua approvazione/autorizzazione dovrà essere*

*corredato da Relazione geologico-tecnica descrittiva della stabilità dei fronti di cava abbandonati e dal Progetto tecnico di eventuali interventi di messa in sicurezza che si rendessero necessari;*

- *alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;*

- **che il signor Vincenzo Franco** , in qualità di legale rappresentante **della Ditta DE.FRA. AMBIENTE S.r.l.**, con sede legale in Caprarica di Lecce, alla Piazza Toma n. 8, P. IVA e C.F.: 04284960756, con istanza del 27/11/2013, acquisita al protocollo generale dell'Ente con il n. 106895 del 04/12/2013, **chiedeva l'Autorizzazione Unica** , ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, per l'“*Impianto di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi, da realizzarsi nel territorio comunale di Martignano*”;

- **che questa Provincia**, con nota prot. n. 107891 del 05/12/2013, **convocava la Conferenza dei Servizi** , ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per il giorno 07/01/2014, invitando a partecipare la Ditta, il Comune di Martignano, la Ausl Area Nord Sisp e Spesal, l'Arpa Puglia Dipartimento di Lecce e la ATO Provinciale Rifiuti;

- **che il 07/01/2014, si teneva presso questa Provincia la 1^ seduta della Conferenza di Servizi** , prevista dall'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, nel corso della quale si evidenziava quanto segue:

*“...omissis... Preso atto dell'assenza di alcuni degli Enti invitati, i presenti stabiliscono che il termine per la conclusione della Conferenza di Servizi è fissato per il giorno 16/01/2014. Per tale data, pertanto, gli Enti invitati dovranno, ai sensi della Legge n. 241/90, far pervenire il loro parere, altrimenti si considererà acquisito l'assenso alla realizzazione dell'opera.*

*Dopo breve descrizione del progetto da parte del progettista, si evidenzia la necessità di produrre delle tavole integrative e/o a parziale modifica di quelle presentate, riportanti:*

- *l'esatta perimetrazione dell'impianto di recupero in oggetto, con recinzione metallica;*
- *i particolari costruttivi, in scala adeguata, di quest'ultima;*
- *il dimensionamento della fossa Imhoff, destinata al trattamento dei reflui domestici e relativo sistema di dispersione, ai sensi del R.R. n. 26/11;*
- *il posizionamento dei sistemi di nebulizzazione a copertura dell'area d'impianto.*

*I presenti si riservano di esprimere il proprio parere nella prossima e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi, che è convocata per il 16/01/2014, alle ore 12,00.*

*Il proponente è invitato a trasmettere gli elaborati integrativi richiesti agli Enti partecipanti in tempo utile per il loro esame...omissis...;*

- **che questa Provincia** , con nota prot. 981 del 07/01/2014, indirizzata agli Enti convocati:

- trasmetteva copia del Verbale n. 382 del 07/01/2014, relativo alla 1^ seduta della Conferenza dei Servizi;*
- convocava, così come stabilito, la 2^ seduta della Conferenza di Servizi per le ore 12.00 del giorno 16/01/2014, invitando i destinatari a partecipare;*

- **che la Ditta DE.FRA. AMBIENTE S.r.l.**, con nota del 10/01/2014, acquisita al protocollo generale dell'Ente con il prot. 3049 del 14/01/2014, integrava quanto richiesto nella 1^ seduta della Conferenza di Servizi;

- **che il 16/01/2014, si teneva presso questa Provincia la 2^ seduta della Conferenza di Servizi** , prevista dall'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, nel corso della quale si evidenziava quanto segue:

*“...omissis... La ASL LE Area Nord Servizio SPESAL ha trasmesso parere favorevole con n. 1 condizione, prot. 2014/984 del 07/01/2014, limitatamente agli uffici e ai servizi igienici.*

*La dott.sa Teresa Alemanno, per la ASL LE Area Nord Servizio SISP, presa visione delle integrazioni, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.*

*Il geom. Pantaleo Rosato, per il Comune di MARTIGNANO, esprime anch'esso, presa visione delle integrazioni, parere favorevole.*

*L'ing. Dario Corsini, per la Provincia di Lecce, preso atto della trasmissione degli elaborati integrativi richiesti, ritenuti gli stessi esaustivi, a meno del particolare costruttivo della recinzione, si riserva di emanare il provvedimento finale entro i termini di legge. Comunica, inoltre, che provvederà a richiedere, entro i suddetti termini, agli Enti partecipanti, che a tutt'oggi non hanno fornito il relativo parere, di voler comunicare le proprie eventuali prescrizioni da inserire nel provvedimento*

finale (ARPA, ATO Provinciale). Alla Ditta è richiesto, comunque, di trasmettere il particolare costruttivo della recinzione di cui al Verbale n. 382 del 07/01/2014, entro i termini su indicati.

Il Presidente della Conferenza di Servizi dichiara conclusa la seduta con esito favorevole...omissis...;

- **che la ASL LE Area Nord - Servizio SPESAL**, con nota prot. 2014/984 del 07/01/2014, acquisita al protocollo generale dell'Ente con il prot. 4127 del 17/01/2014, ha trasmesso parere favorevole con n. 1 condizione, limitatamente agli uffici e ai servizi igienici;
- **che questa Provincia**, con nota prot. 6061 del 23/01/2014, indirizzata agli Enti convocati:
  - c. trasmetteva copia del Verbale n. 385 del 16/01/2014, relativo alla 2<sup>a</sup> seduta della Conferenza dei Servizi;
  - d. invitava "gli Enti partecipanti, che a tutt'oggi non hanno fornito il relativo parere, di comunicare le proprie eventuali prescrizioni da inserire nel provvedimento finale";
- **che la Ditta** trasmetteva la "Tav. 17 - particolare esecutivo recinzione metallica - datato gennaio 2014 -Rev. 0", di cui al Verbale n. 382 del 07/01/2014;
- **che ARPA PUGLIA** Dipartimento di Lecce, trasmetteva parere favorevole con condizioni, prot. n. 10699 del 25/02/2014;
- **che questa Provincia**, con nota prot. n. 17127 del 04/03/2014, indirizzata al Prefetto di Lecce, avanzava richiesta di comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011, allegando:
  1. *Modello richiesta di comunicazione antimafia;*
  2. *Dichiarazione sostitutiva del legale Rappresentante recante la ragione sociale e l'attuale compagine societaria contenente tutti i componenti che ricoprono cariche all'interno della società e fotocopia del documento di identità del legale Rappresentante;*
  3. *Elenco soci Edil.Cos S.r.l - Caprarica di Lecce e fotocopie dei documenti di identità degli stessi;*

**rilevato:**

- **che la Ditta** provvedeva al pagamento degli oneri istruttori, previsti dalla L.R. n. 17/07, in misura pari a complessivi €500,00, con n. 2 versamenti di €250,00 ciascuno, in data 20/12/2013 e 15/01/2014, sul c.c.p. n. 14554737;

**ritenuto, pertanto, di poter:**

1. **accogliere l'istanza**, acquisita al protocollo generale dell'Ente con il n. 106895 del 04/12/2013, **con la quale la Ditta DE.FRA. AMBIENTE S.r.l., chiedeva l'Autorizzazione Unica**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, ed autorizzare, pertanto, la realizzazione di un "Impianto di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi, nel territorio comunale di Martignano", su area contraddistinta nel N.C.T. al Foglio 3, particella 21 e parte delle particelle 20 e 233 ;
2. **autorizzare**, conseguentemente, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, **il signor Vincenzo Franco**, in qualità di legale rappresentante **della Ditta DE.FRA. AMBIENTE S.r.l.**, con sede legale in Caprarica di Lecce, alla Piazza Toma n. 8, P. IVA e C.F.: 04284960756, **all'esercizio**, presso il suddetto impianto, **delle seguenti operazioni di recupero**, di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06:
  - **[R5]** - riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
  - **[R13]** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 ad R11;

**per le tipologie di rifiuti e per le quantità massime annue trattabili riportate nell'Allegato "A" al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante. Le quantità giornaliere gestibili di ogni singolo codice indicate in allegato sono da ritenersi puramente indicative e quindi superabili, fermi restando il limite massimo annuo stabilito per ogni singolo codice e le massime capacità di stoccaggio giornaliere di rifiuti non pericolosi che sono inderogabili;**

**Riepilogo potenzialità dell'impianto.**

### **Capacità di trattamento:**

- la capacità di trattamento [R13+R5] di rifiuti speciali inerti non pericolosi **non dovrà superare le 69.300 tonnellate/anno e le 315 tonnellate/giorno** ;

### **Capacità di stoccaggio:**

- la capacità complessiva di stoccaggio di rifiuti speciali inerti non pericolosi **non dovrà superare le 1.170 tonnellate** ;

**per l'esatta individuazione dell'area interessata dall'impianto in oggetto (opportunamente delimitata da recinzione metallica), delle aree di stoccaggio e della destinazione d'uso delle altre aree vedasi allegato "B" al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;**

3. **autorizzare**, inoltre, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 le emissioni diffuse dalle aree di stoccaggio, nonché dall'area in cui sarà collocato l'impianto di frantumazione/vagliatura dei rifiuti, con le seguenti prescrizioni:
  - a) l'attività dovrà rispettare il seguente valore limite di concentrazione delle **polveri totali** come emissioni diffuse (con campionamenti da effettuare nei quattro punti cardinali presso il confine e internamente all'impianto): **5 mg/Nmc**;
  - b) i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuati seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM;
  - c) nei campionamenti previsti dell'articolo 269, c. 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e nei campionamenti periodici successivi, indicati alla successiva lettera f), saranno applicati i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione indicati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n° 152/2006, secondo quanto previsto dall'articolo 271, c. 17 del medesimo Decreto;
  - d) la Società dovrà comunicare tempestivamente a questo Servizio la data di avvio dell'impianto;
  - e) il 16° giorno successivo alla data di avvio, l'impianto dovrà marciare a regime;
  - f) la Società dovrà trasmettere a questo Servizio i certificati delle analisi, che saranno effettuate nei primi dieci giorni di marcia a regime dell'impianto; successivamente, ripeterà le analisi con frequenza annuale e ne trasmetterà il certificato a questo Servizio, al Dipartimento ARPA Lecce, al Servizio di Igiene della AUSL Lecce e al Comune di Martignano;
  - g) la Ditta dovrà costantemente garantire in futuro l'adeguamento dell'impianto alla migliore tecnologia che si renderà man mano disponibile, al fine di contenere le emissioni ai livelli più bassi possibili;
  - h) la Ditta nel caso di superamento dei limiti prescritti, presenterà alla Provincia, un progetto di adeguamento delle emissioni, ai fini della approvazione;
  - i) la società dovrà compilare e aggiornare il Catasto delle Emissioni Territoriali della Regione Puglia sul sito internet [www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it), ai sensi della D.G.R. n° 2613 del 28 dicembre 2009;
  - j) il mancato rispetto delle prescrizioni, sopra riportate, comporta l'adozione delle ordinanze previste dall'articolo 278, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 279 del D.Lgs. 152/2006 e la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria;
4. **autorizzare**, altresì, ai sensi del combinato disposto degli artt. 124 e 208 del D.Lgs. n. 152/2006, lo scarico sul suolo, mediante vasca di dispersione, irrigazione delle aree a verde ed irrorazione dei cumuli di inerti, delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento, provenienti dalle superfici di raccolta dell'impianto, con le seguenti prescrizioni:
  - a) provvedere a smaltire in impianti di trattamento autorizzati, entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico, le acque di prima pioggia stoccate nella apposita vasca a tenuta stagna;
  - b) le acque meteoriche dilavanti dal piazzale pavimentato, una volta trattate e sottoposte al processo di grigliatura e dissabbiatura, dovranno essere impiegate, per quanto tecnicamente possibile, come riportato negli elaborati progettuali, per l'alimentazione dei sistemi di abbattimento polveri a servizio dell'impianto;
  - c) provvedere alla periodica manutenzione del sistema di depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento delle aree esterne, rimuovendo il materiale grigliato e i sedimenti dalla vasca di prima pioggia e dal dissabbiatore e mantenendo il filtro a coalescenza secondo le



- indicazioni del produttore;
- d) effettuare lo smaltimento dei rifiuti accumulati all'interno delle vasche secondo quanto previsto dagli art. nn. 188, 189, 190 del D.Lgs. n. 152/06;
  - e) gli oli accumulati nel disoleatore dovranno essere smaltiti nel rispetto del D.Lgs. 27.01.92 n. 95 e del DM 10.05.96 n. 392;
  - f) notificare ogni variazione rilevante delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico;
5. **autorizzare**, infine, ai sensi del combinato disposto degli artt. 124 e 208 del D.Lgs. n. 152/2006 ed in conformità di quanto disposto dal R.R. n. 26/2011, lo scarico sul suolo, mediante subirrigazione, delle reflue domestiche provenienti dalla Imhoff a servizio degli uffici con le seguenti prescrizioni:
- a) provvedere all'asportazione del fango in eccesso dalla vasca Imhoff con frequenza almeno trimestrale;
  - b) garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto;
  - c) garantire nel tempo il corretto dimensionamento dell'impianto, soprattutto in relazione alle variazioni del numero di A.E. da servire;
  - d) notificare a questo Servizio ogni variazione rilevante delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico ed eventuali adeguamenti dimensionali dell'impianto;

## D E T E R M I N A

**le premesse, i rilevato ed i ritenuto sono parte integrante del presente atto**

1. **accogliere l'istanza**, acquisita al protocollo generale dell'Ente con il n. 106895 del 04/12/2013, **con la quale la Ditta DE.FRA. AMBIENTE S.r.l., chiedeva l'Autorizzazione Unica**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, ed autorizzare, pertanto, la realizzazione di un "*Impianto di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi, nel territorio comunale di Martignano*", su area contraddistinta nel N.C.T. al Foglio 3, particella 21 e parte delle particelle 20 e 233. **La presente autorizzazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 208, sesto comma, del D.Lgs. n. 152/2006, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comportando la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;**
2. **autorizzare**, conseguentemente, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, **il signor Vincenzo Franco**, in qualità di legale rappresentante **della Ditta DE.FRA. AMBIENTE S.r.l.**, con sede legale in Caprarica di Lecce, alla Piazza Toma n. 8, P. IVA e C.F.: 04284960756, **all'esercizio**, presso il suddetto impianto, **delle seguenti operazioni di recupero**, di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06:

- **[R5] - riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;**
- **[R13] – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 ad R11;**

**per le tipologie di rifiuti e per le quantità massime annue trattabili riportate nell'Allegato "A" al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante. Le quantità giornaliere gestibili di ogni singolo codice indicate in allegato sono da ritenersi puramente indicative e quindi superabili, fermi restando il limite massimo annuo stabilito per ogni singolo codice e le massime capacità di stoccaggio giornaliere di rifiuti non pericolosi che sono inderogabili;**

**Riepilogo potenzialità dell'impianto.**

**Capacità di trattamento:**

- la capacità di trattamento **[R13+R5]** di rifiuti speciali inerti non pericolosi **non dovrà superare le 69.300 tonnellate/anno e le 315 tonnellate/giorno ;**

**Capacità di stoccaggio:**

- la capacità complessiva di stoccaggio di rifiuti speciali inerti non pericolosi **non dovrà superare le 1.170 tonnellate** ;

**per l'esatta individuazione dell'area interessata dall'impianto in oggetto (opportunamente delimitata da recinzione metallica), delle aree di stoccaggio e della destinazione d'uso delle altre aree vedasi allegato "B" al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;**

2. **autorizzare**, inoltre, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 le emissioni diffuse dalle aree di stoccaggio, nonché dall'area in cui sarà collocato l'impianto di frantumazione/vagliatura dei rifiuti, con le seguenti prescrizioni:
- l'attività dovrà rispettare il seguente valore limite di concentrazione delle **polveri totali** come emissioni diffuse (con campionamenti da effettuare nei quattro punti cardinali presso il confine e internamente all'impianto): **5 mg/Nmc**;
  - i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuati seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM;
  - nei campionamenti previsti dell'articolo 269, c. 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e nei campionamenti periodici successivi, indicati alla successiva lettera f), saranno applicati i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione indicati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n° 152/2006, secondo quanto previsto dall'articolo 271, c. 17 del medesimo Decreto;
  - la Società dovrà comunicare tempestivamente a questo Servizio la data di avvio dell'impianto;
  - il 16° giorno successivo alla data di avvio, l'impianto dovrà marciare a regime;
  - la Società dovrà trasmettere a questo Servizio i certificati delle analisi, che saranno effettuate nei primi dieci giorni di marcia a regime dell'impianto; successivamente, ripeterà le analisi con frequenza annuale e ne trasmetterà il certificato a questo Servizio, al Dipartimento ARPA Lecce, al Servizio di Igiene della AUSL Lecce e al Comune di Martignano;
  - la Ditta dovrà costantemente garantire in futuro l'adeguamento dell'impianto alla migliore tecnologia che si renderà man mano disponibile, al fine di contenere le emissioni ai livelli più bassi possibili;
  - la Ditta nel caso di superamento dei limiti prescritti, presenterà alla Provincia, un progetto di adeguamento delle emissioni, ai fini della approvazione;
  - la società dovrà compilare e aggiornare il Catasto delle Emissioni Territoriali della Regione Puglia sul sito internet [www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it), ai sensi della D.G.R. n° 2613 del 28 dicembre 2009;
  - il mancato rispetto delle prescrizioni, sopra riportate, comporta l'adozione delle ordinanze previste dall'articolo 278, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 279 del D.Lgs. 152/2006 e la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria;
3. **autorizzare**, altresì, ai sensi del combinato disposto degli artt. 124 e 208 del D.Lgs. n. 152/2006, lo scarico sul suolo, mediante vasca di dispersione, irrigazione delle aree a verde ed irrorazione dei cumuli di inerti, delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento, provenienti dalle superfici di raccolta dell'impianto, con le seguenti prescrizioni:
- provvedere a smaltire in impianti di trattamento autorizzati, entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico, le acque di prima pioggia stoccate nella apposita vasca a tenuta stagna;
  - le acque meteoriche dilavanti dal piazzale pavimentato, una volta trattate e sottoposte al processo di grigliatura e dissabbiatura, dovranno essere impiegate, per quanto tecnicamente possibile, come riportato negli elaborati progettuali, per l'alimentazione dei sistemi di abbattimento polveri a servizio dell'impianto;
  - provvedere alla periodica manutenzione del sistema di depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento delle aree esterne, rimuovendo il materiale grigliato e i sedimenti dalla vasca di prima pioggia e dal dissabbiatore e mantenendo il filtro a coalescenza secondo le indicazioni del produttore;
  - effettuare lo smaltimento dei rifiuti accumulati all'interno delle vasche secondo quanto previsto dagli artt. nn. 188, 189, 190 del D.Lgs. n. 152/06;
  - gli oli accumulati nel disoleatore dovranno essere smaltiti nel rispetto del D.Lgs. 27.01.92 n. 95 e del DM 10.05.96 n. 392;

- f) notificare ogni variazione rilevante delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico;
4. **autorizzare**, infine, ai sensi del combinato disposto degli artt. 124 e 208 del D.Lgs. n. 152/2006 ed in conformità di quanto disposto dal R.R. n. 26/2011, lo scarico sul suolo, mediante subirrigazione, delle reflue domestiche provenienti dalla Imhoff a servizio degli uffici con le seguenti prescrizioni:
- provvedere all'asportazione del fango in eccesso dalla vasca Imhoff con frequenza almeno trimestrale;
  - garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto;
  - garantire nel tempo il corretto dimensionamento dell'impianto, soprattutto in relazione alle variazioni del numero di A.E. da servire;
  - notificare a questo Servizio ogni variazione rilevante delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico ed eventuali adeguamenti dimensionali dell'impianto;
3. **fare salva** ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o atto d'assenso comunque denominato, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
4. **individuare** nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce l'organo competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite;
5. **imporre** le seguenti ulteriori prescrizioni e condizioni:
- rispettare le prescrizioni e condizioni contenute nella **D.D. n° 2361 del 18/11/2013** di esclusione dall'applicazione delle procedure di V.I.A., in fase di realizzazione dell'impianto e di esercizio delle attività autorizzate;
  - osservare per la progettazione esecutiva dell'impianto le prescrizioni contenute nelle direttive europee come applicate all'interno degli stati membri, nella vigente legislazione italiana, nelle norme UNI di riferimento, in materia di tutela dell'ambiente e della salute, trattamento dei rifiuti, sicurezza sul lavoro, prevenzione incendi, requisiti prestazionali dei materiali ecc.;
  - rispettare, in fase di realizzazione e gestione dell'impianto, le prescrizioni e condizioni impartite dagli Enti convocati in Conferenza dei Servizi, che qui s'intendono integralmente richiamate;
  - presentare a questo Servizio, prima dell'esercizio dell'attività connesse alla presente determinazione, pena diffida e successiva revoca dell'autorizzazione:
    - copia dei certificati di collaudo delle strutture e degli impianti, unitamente a copia delle dichiarazioni di conformità degli stessi;
    - copia del progetto così come eseguito, completo di tutti gli schemi tecnici degli impianti;
    - documentazione fotografica relativa alle varie fasi di realizzazione dell'impianto;
    - copia del certificato di agibilità, riferito all'impianto nella sua configurazione finale;
    - le garanzie finanziarie, previste dal Regolamento Regionale n. 18 del 16 luglio 2007, con le modalità di cui all'allegato A; L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa sino alla comunicazione di avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie prestate, che dovrà avvenire entro 30 gg dal ricevimento delle stesse;**
  - identificare con apposita cartellonistica le diverse aree funzionali;
  - attenersi, nello svolgimento delle attività di messa in riserva [R13] e riciclo/recupero [R5], a quanto dichiarato in sede di relazione tecnica, che si intende integralmente riportata per costituire parte integrante e sostanziale del presente atto e osservare tutta la normativa concernente la conduzione ed esercizio dell'impianto in materia di sicurezza ed igiene pubblica e comunque nel rigoroso rispetto delle indicazioni di cui agli elaborati tecnici;
  - provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
  - il gestore dell'impianto è tenuto ad eseguire apposito test di cessione, con frequenza almeno semestrale, sui prodotti ottenuti a seguito dell'attività di recupero effettuata;
  - effettuare puntualmente le comunicazioni e le relazioni di cui all'art. 8, comma 1, lettere a), b), c) e d) della L.R. n° 30/86, rispettando rigorosamente i termini di cui alle citate disposizioni;

- j) le attività, i procedimenti e i metodi di gestione dei rifiuti non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, causare inconvenienti da rumori e odori, danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;
- k) rispettare le norme sulla tutela delle acque dall'inquinamento di cui alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le norme in materia di tutela della qualità dell'aria di cui alla parte quinta del decreto stesso, nonché le norme in materia di etichettatura, di imballaggio e di manipolazione delle sostanze pericolose, se presenti in impianto;
- l) accertare che gli impianti, ai quali sono inviati i rifiuti per le successive attività di recupero e/o di smaltimento, siano forniti delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione e di smaltimento e/o di recupero dei rifiuti e che siano idonei alla ricezione dei rifiuti conferiti;
- m) garantire la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato per i casi di emergenza ed assicurare, inoltre, un sistema di sorveglianza nelle ore di chiusura dell'impianto;
- n) comunicare tempestivamente e comunque non oltre 24 ore, a mezzo Posta Elettronica Certificata PEC, a questo Servizio ([ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)), nonché al Comune di Martignano e ad Arpa Puglia – Dipartimento di Lecce ([dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)), ogni anomalia o incidente che dovessero verificarsi presso l'impianto;
- o) comunicare, via Posta Elettronica Certificata, entro 48 ore a questa Provincia ed alla Provincia di provenienza per i successivi adempimenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore;
- p) è vietato l'incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto;
- q) assicurare prima dell'eventuale chiusura definitiva dell'impianto lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente e svolgere un'indagine ambientale sui suoli con le modalità previste dal D.Lgs. 152/06;
- r) iscriversi al sistema informatico per il controllo dei rifiuti "SISTRI" secondo le modalità previste dal D.M. 17 dicembre 2009. Sino alla completa operatività del "SISTRI" la ditta dovrà tenere il registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati allo smaltimento o al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione;
- s) comunicare ogni variazione relativa alla rappresentanza legale e al cambio di denominazione societaria chiedendo l'eventuale voltura e allegando i relativi atti;
- t) eseguire, con frequenza annuale, il campionamento e le analisi delle acque del pozzo situato all'interno dell'adiacente impianto di confezionamento calcestruzzo, presso un laboratorio pubblico o privato autorizzato. Il prelievo dei campioni dovrà essere curato dal personale del laboratorio di analisi. I risultati delle analisi dovranno essere trasmessi con la stessa periodicità a questo Servizio, all'Arpa Puglia Dap di Lecce e alla Ausl Area Nord Servizio Sisp;
- u) alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
- v) **la presente autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile.** A tale fine, la Ditta, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve presentare richiesta di rinnovo al Servizio Ambiente e Polizia Provinciale, della Provincia di Lecce, che deciderà prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate. Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla [legge n. 241](#).

[del 1990](#);

6. **notificare** il Presente provvedimento alla **Ditta DE.FRA. Ambiente S.r.l., Piazza Toma, 8 - 73010 Caprarica di Lecce (LE)**, al Comune di Martignano, al Comune di Caprarica di Lecce, al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Lecce e per le competenze relative all'attività di controllo all'ARPA – Dipartimento di Lecce, all'ASL ed alla Polizia Provinciale;
7. **inserire** nel modulo on-line dell'ISPRA, ai sensi del DM 17/12/2009, i dati relativi al presente provvedimento;
8. **pubblicare** il presente provvedimento, per estratto, nella sezione trasparenza di questo Ente, ai sensi della D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

**La mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente determinazione e di ogni altra norma di legge e regolamento in materia, nonché di disposizioni emanate dall'autorità amministrativa, non espressamente richiamate nel presente provvedimento, comporterà l'adozione dei provvedimenti di diffida, sospensione e revoca ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006;**

**Questo Servizio si riserva il diritto di revocare il presente provvedimento all'esito della comunicazione antimafia, ex art. 87 D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, modificato dal D.Lgs. 15/11/2012, n. 218.**

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso in via ordinaria al TAR Puglia entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o comunque dalla sua piena conoscenza.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

**SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA**  
**IL DIRIGENTE**  
*(Ing. Dario Corsini)*